

XNL *Education*
Settembre / Novembre 2025

MANIFESTO

di Julian Rosefeldt

Percorsi guidati e attività
per le scuole



XNL *Piacenza*

Centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica

www.xnlpiacenza.it

Un'iniziativa di Rete Cultura Piacenza

In collaborazione con



Electa
milienovecento
quarantacinque

MANIFESTO

di Julian Rosefeldt

L'opera – una video installazione a 13 schermi – è un omaggio alla pratica novecentesca dei manifesti: testi diffusi come proclami, asseverativi e categorici, con i quali gli artisti distruggevano il passato per difendere – con parole incisive come quelle di una poesia – una nuova visione dell'arte che fosse specchio di un mondo nuovo.

L'artista tedesco Julian Rosefeldt (nato a Monaco nel 1965 e residente a Berlino), ha ideato Manifesto nel 2015 come un insieme di tredici brevi film, ognuno dei quali è ambientato in un diverso contesto. Tutti, a eccezione del prologo sono magistralmente interpretati dall'attrice australiana e due volte Premio Oscar, Cate Blanchett.

È lei a recitare – talvolta in sintonia, talvolta in paradossale contrasto rispetto all'ambientazione o alle azioni che compie – dodici diversi copioni ciascuno dedicato a un diverso movimento artistico e composto da un collage di manifesti. I personaggi che interpreta, tutti tranne uno, sono femminili, una scelta questa – nelle parole di Rosefeldt – nata per contrastare il carattere maschile dei manifesti scritti, per la maggior parte, da uomini.

Oltre che sul lavoro di regia, che implica scrittura scenica e riprese (molte sono quelle dall'alto frequenti nei film dell'artista), l'opera si fonda sulla scelta di brani estratti dai manifesti del primo e del secondo Novecento. Quelli da cui Rosefeldt ha attinto sono più di cinquanta e si riferiscono a diversi movimenti nati in seno alle arti visive, alla danza, all'architettura, alla letteratura e al cinema. Diversamente, le prime parole che risuonano nel prologo sono tratte dal Manifesto del Partito comunista scritto nel 1848 da Karl Marx e Friedrich Engels, scelto, evidentemente, per sottolineare la comune matrice rivoluzionaria di tutte le dichiarazioni di poetica che seguono.

Il rapporto tra la trama del film e il collage di manifesti non è sempre lo stesso, i visitatori e le visitatrici sono invitati ogni volta a indagarlo e l'opera, nel suo insieme, genera domande più che offrire, come è nelle intenzioni dei singoli manifesti citati, categoriche prese di posizione.

La maggior parte dei manifesti sono scritti da autori "giovani e forti", che invocano "il disordine pieno di vitalità" e "la rude energia", "contro tutti i sistemi", pronti a lasciare il passato "dietro come una carogna" e ad "abolire il futuro", per immergersi nel "cuore del presente": come risuonano le loro dichiarazioni a distanza di anni? Come si combinano i loro discorsi spinti oltre i "confini estremi della logica" con la vita di tutti i giorni di un senzacasa, di una casalinga, di una operaia, di una cantante punk o di una insegnante?

Nonostante questi interrogativi, l'operazione di Julian Rosefeldt non suggerisce alcuna ambiguità. Al contrario, è governata da un senso di nitidezza, trasmesso dall'accuratezza della ricerca storica e dall'originalità della regia.

L'artista, sensibile ai temi sociali e politici, ha definito Manifesto una sorta di "call of action", una chiamata all'azione, un atto di fiducia riposto nella possibilità di cambiare il mondo, invertirne le regole, con la forza di una parola condivisa. A dieci anni dalla sua prima presentazione al pubblico nel 2015, Manifesto ha letteralmente fatto il giro del mondo vivendo nella sua doppia natura di installazione video e film, attraversando musei, spazi d'arte, cinema, festival, rassegne e progetti speciali, costruendo così un'intricata quanto interessante storia espositiva tra arte e cinema.

Dal martedì al venerdì

dal 30 settembre al 25 novembre

10:00-11:30 / 11:30-13:00 / 14:00-15:30





Julian Rosefeldt, Manifesto, 2015 © Julian Rosefeldt e VG Bild-Kunst, Bonn 2019

Mani-festo

Infanzia (dai 5 anni) e Primaria I ciclo

Durata 1,5 ore, comprensive di visita mirata e atelier

Le mani ascoltano, mostrano, dicono, condividono, chiamano, applaudono, uniscono dichiarano: sono il nostro primo manifesto.

Come un gruppo di artisti anche noi tutti insieme proveremo a immaginare un modo diverso di vedere il mondo, di viverlo e di raccontarlo! Partendo dall'ascolto/osservazione di pezzetti di alcuni manifesti che hanno in loro anche un semplice linguaggio visivo giocheremo tra le forme e le parole dell'arte per scegliere insieme, per alzata di mano, quelle più giuste che dicano chi siamo, che mondo vogliamo.

Infine, imprimeremo su carta i tratti delle nostre mani insieme alle figure e alle parole scelte per il nostro Mani-festo.

Arte e mestieri

Primaria

Durata 1,5 ore, comprensive di visita mirata e atelier

Dire fare ... lavorare, quante volte abbiamo sentito chiedere "cosa vuoi fare da grande?"

Un mestiere è una professione, una professione è la dichiarazione di una idea, di un voler fare, di una libertà di poterlo fare; e ogni professione, ogni mestiere (dall'artista al falegname, dall'infermiere all'insegnante...) è importante nella comunità in cui viviamo.

Dopo la visione dell'installazione a partire dal mestiere d'artista proveremo a prendere in considerazione tutti i mestieri o le scelte delle figure femminili interpretati nella video installazione. Chi sono? Cosa Fanno? Conosciamo il loro mestiere? Cosa rappresentano? Le vediamo intorno a noi?

Infine, proveremo a riformulare la domanda "cosa vorrai dire al mondo da grande con il tuo lavoro?" e a scrivere un manifesto di classe che dica chi siamo ora e chi vorremo essere nella comunità di domani.

Dal martedì al venerdì
dal 30 settembre al 25 novembre

10:00-11:30 / 11:30-13:00 / 14:00-15:30



Julian Rosefeldt, Manifesto, 2015 © Julian Rosefeldt e VG Bild-Kunst, Bonn 2019

Domani inizieremo insieme la costruzione di una città

Secondaria I grado

Durata 1,5 ore, comprensive di visita mirata e atelier

Un manifesto è una composizione di volumi, di pieni e vuoti, di negazioni e dichiarazioni, ha svolte improvvise, tagli, profondità, unicità e molteplicità, esattamente come una città.

Partendo dall'ultima dichiarazione dell'installazione "domani inizieremo insieme la costruzione di una città" di Lebbeus Woods, e ispirandoci anche alle ultime sequenze del film "Come Vivrai?" di H. Miyazaki ragazzi avranno a disposizione blocchi di legno dalle forme geometriche, fili di ferro, pietre e parole con cui dare forma ad un manifesto per la costruzione di una città del domani in cui l'arte, come diceva Maria Lai, possa essere un ponte sulla realtà che ci aiuta ad attraversare la vita.

Cara immaginazione

Secondaria II grado

Durata 1,5 ore, comprensive di visita mirata e atelier

Scrivere una lettera è dichiarare la propria esistenza, manifestare i propri pensieri su di un foglio bianco e indirizzarli ad un destinatario preciso.

André Breton nel 1924 scrive una lettera all'immaginazione e Julian Rosefeldt la rende viva nel frammento numero otto grazie alla figura di una marionettista che costruisce e anima una marionetta suo doppio.

Scriveremo anche noi una lettera all'immaginazione su un sottilissimo foglio di carta velina, da modello, per farne l'abito di una marionetta neutra (alla francese, come quella utilizzata nell'opera) che possa farsi portatrice con il suo corpo del nostro manifesto. Saremo poi noi ad animare noi stessi e la figura per far prendere vita alle nostre parole.

Classe è un nome collettivo

Secondaria II grado

Durata 1,5 ore, comprensive di visita mirata e atelier

L'inizio è una miccia che brucia, una esplosione. L'inizio è l'attimo appena prima, quel gesto in cui si figura la consapevolezza che quello sarà l'inizio di un cambiamento e i cambiamenti nella storia sono fatti dalle comunità.

Partendo dal primo frammento dell'opera e dalla Bozza di Manifesto del John Reed Club andremo alla ricerca di come ora l'arte può ispirare il cambiamento, rafforzare le comunità e sviluppare visioni rispetto alle più urgenti domande storiche e sociali.

Una classe è una piccola comunità provvisoria, che, come un collettivo di artisti può avvicinare creativi e studenti a costruire una visione dell'arte socialmente coinvolta in cui le persone attraverso l'opera possono essere il cambiamento della società.

Partendo da alcune immagini contemporanee ascolteremo le domande più urgenti che emergeranno all'interno della classe, per poi andare alla ricerca di come l'arte, come gesto comunitario può essere anche attivismo e pratica sociale.

Dal martedì al venerdì
dal 30 settembre al 25 novembre
10:00-11:30 / 11:30-13:00 / 14:00-15:30

Atelier ideati e condotti da Enrica Carini

Ogni incontro prevede la visita dell'installazione mirata a seconda dell'età dei partecipanti e dell'attività che verrà svolta in seguito e un atelier pratico per fare arte insieme.

Informazioni e prenotazioni

edu@xnlpiacenza.it

Enrica Carini 329 0079907

Costi

Tutti gli atelier sono gratuiti fino a esaurimento posti; i materiali verranno forniti da XNL. A carico dei partecipanti è previsto unicamente il biglietto d'ingresso alla mostra speciale scuole: € 3 a studente; gratuito per bambini e bambine della Scuola dell'Infanzia.

Un'iniziativa di Rete Cultura Piacenza

In collaborazione con

